

COMPRESSIONE s.f.

1. 'complessione; costituzione fisica di una persona'

– III.23: «e ragionando chol maestro dell'andar di fuori, mi disse: "Voi l'avete pocho charo, se llo mandate, però ch'egl'è di gientile **chonpressione**! E se avessi un male fuor del vostro governo, sì mancherebbe! Sicché, se ll'avete charo, no llo partite sì tosto da voi!"».

– IV.21: «che le persone grandi e che son usi a chavalchare è lloro¹ ispiacievole il chaminare, nonché al fanciullo, ch'è di gientile **chonpressione**».

– LIV.65: «Le rosse, cioè quelle di Rossia, sono più gientili di **compressione** e più belle; ma, a² mio parere, sarebono meglo <le> tartera».

Frequenza totale: 3

chonpressione *Freq.* = 2; III.23; IV.21.

compressione *Freq.* = 1; LIV.65.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 316; TRIFONE 1989: 82 n. 38.

Corrispondenze. Latini, Bartolomeo da S. Concordio, Busone da Gubbio, G. Morelli, Alberti (cfr. TLIO s. v. *complessione* § 1, TB § 1, GDLI § 1).

Nota

Circa il passaggio di *l* post-consonantica a *r* (come nel caso di *complessione* > *compressione*), molto comune nel fiorentino quattrocentesco, si vedano, tra gli altri: FOLENA 1953: 365, GHINASSI 1957: 2, 21; MANNI 2008: 9, NENCIONI 1983b: 93, TRIFONE 1989: 82.

¹ Le lettere finali *-ro* sono aggiunte nell'interlinea superiore.

² Una sorta di accento grave è soprascritto alla *a*: trattasi con ogni probabilità di uno scivolamento di penna.